

LES MERVEILLES DU MONDE: 366 SANT'ERASMO: LA TORRE MASSIMILIANA

Carissima Compagnia Gongolante,

"Le mutate condizioni politiche in seguito alla caduta della repubblica, che trasformano la "città perfetta senza mura" in una porzione di un complesso sovranazionale, obbligano ad un ripensamento sostanziale delle difese di Venezia e della sua laguna; ai cinque forti veneziani con i relativi ottagoni costruiti in corrispondenza delle tre bocche di porto (vengono aggiunte NDR) una cinquantina di fortificazioni entro la prima metà dell'800." Nota 1

Per quanto riguarda l'isola di Sant'erasmo si trattava di cinque strutture, ma, " sono stati nel tempo demoliti, il Ridotto Vecchio - ubicato a qualche centinaio di metri da quello Nuovo - sulla spiaggia rivolto a Treporti, la Batteria che si incontrava sul fronte mare, più o meno nella parte centrale dell'isola e la Testa di ponte, posta più a sud, all'entrata del canale, di fronte all'isola del Lazzaretto Nuovo - adibita a polveriera. (di cui vi ho parlato nella scorsa mail). Nota 2

Rimangono, quindi, solo il fossato del Ridotto di Sant'Erasmus Vecchio e il fabbricato del Ridotto di Sant'erasmo Nuovo entrambi in località di Punta Vela, di cui vi ho parlato nella [mail 352](#), nonché il deposito di munizioni circondato dal fossato con le chiaviche originali della Testa di Ponte in località "Capannone" di cui vi ho parlato nella mail [363](#) e nella [mail 364](#).

Si rimane, quindi, stupefatti davanti al grado di conservazione, o meglio, di restauro della Torre Massimiliana alla congiunzione la la via Vicinale dei Forti e la via dei Forti vera e propria



"Il Forte , posto nella parte meridionale dell'isola, viene costruito dagli austriaci tra il 1832 e il 1844, nello stesso ambito di una struttura militare edificata tra il 1811 e il 1814 dagli occupanti francesi". Nota 3

"Un fossato a sezione costante circondava omogeneamente il perimetro del forte".



"Il progetto di costruzione dell'edificio a sezione circolare è giustificato da un doppio ordine di motivazioni: da un lato *"permette di operare da tutte le parti"* e dall'altro *"conviene maggiormente anche riguardo all'economia per risparmio della muraglia"*. Nota 4

"Le sezioni in terra circondavano completamente la torre, lasciando scorgere solo la porzione superiore e incassando l'edificio nel suolo, secondo il modello territoriale delle torri linziane in nome del principio di mascheramento proprio della difesa militare". Nota 5

La sezione del terrapieno rivolta verso ovest è stata sostituita, in sede di ristrutturazione, da un terrapieno più basso e dai locali di servizio in mezzo ai quali si apre l'ingresso.



" La torre si insediava all'interno di un recinto fortificato costituito da terrapieni erbosi"...



" disegnati per ospitare postazioni di artiglieria necessarie a completare la difesa alle quote campagna, essendo le lunghe gittate già coperte dalle casematte della torre al primo piano e dai cannoni della terrazza" Nota 5



Dal lato est si vede benissimo *"la punteggiatura minuta degli archi di piccoli fori che consentono un complesso sistema di drenaggio e aerazione delle masse di terra"*.



Sul lato sud si apprezza l'imponenza e la maestosità della torre ha un diametro esterno di 27 metri, ma *"le murature del perimetro hanno dimensione variabile, che raggiunge i 2 metri sul lato che prospetta il litorale, mentre è solo di un metro verso nord."* Nota 6



L'ingresso è sul lato nord



ed introduce ad *"una corte interna, anch'essa circolare, svuota la parte interna del volume cilindrico permettendo la ventilazione trasversale dei settori circolari che suddividono gli spazi interni:"* Nota 7



ed anche regalando un'immagine molto suggestiva di un settore di cielo azzurrissimo.



Appena entrati sulla destra c'è un plastico che riproduce la torre in sezione, rendendo evidenti con il polistirolo bianco gli spazi fra le murature che venivano riempiti di terreno per attenuare l'impatto dei proiettili che dovessero colpire la fortificazione.



Al piano terra lungo tutta la parte vi sono le feritoie per le fucilerie.



Le scale consentono di salire al primo piano



dove, invece, vi sono le cannoniere.



una per ognuna delle "sette casematte" Nota 8.



Purtroppo non è consentito accedere alla sommità della Torre dove c'è da immaginare che la vista sia meravigliosa.



"Nel 1843 aggiunta una scala a chiocciola dentro il nuovo volume cilindrico in muratura per raggiungere i cannoni che "scorrevano, in copertura, su una rotaia metallica vincolata a grandi lastre a grandi lastre sagomate in pietra." sul modello delle torri massimiliane costruite a Linz.



Dato che non era possibile salire sulle terrazze mi sono dovuto rassegnare a scendere verso l'uscita che è alta il doppio dell'ingresso.



Se andate sul web vedrete che l'accesso alla Torre è "Chiuso temporaneamente" ed in effetti a maggio è stato possibile visitarla solo il 5 maggio e il 12 maggio in occasione degli appuntamenti collaterali alla festa del carciofo violetto.

Per visitare la Torre Massimiliana in altre date è possibile fare la richiesta sul portale <https://www.comune.venezia.it/it/content/spazi-occasional-0> ; poichè ci vorrà un pò di tempo per la risposta è il caso che preavvisiate della prenotazione Carlo Finotello (347-0594687) che ha in custodia le chiavi per l'accesso materiale alla Torre.

Se si pensa che *"nella torre hanno abitato dopo la seconda guerra mondiale 10 famiglie per un totale di trentasei persone"* Nota 9 e che successivamente la Marina Militare aveva concesso i locali interni e l'area esterna ad usi agricoli" Nota 10, c'è da dire che il restauro di Forte di Sant'Erasmus o Forte Massimiliano o Torre Massimiliana, terminato nel 2004 (Nota 11), è proprio una meraviglia!

La prossima settimana andremo a vedere cosa è successo alle tre torri telemetriche, due delle quali son state acquistate, restaurate e sono ora abitate.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 40 "Infrastrutture dello sguardo". Il restauro della Torre Massimiliana nell'isola di sant' Erasmo a Venezia" di Carla Cappai, Maria Alessandra Segantini, ed. Marsilio, 2004

Nota 2 pag. 37 "Sant'Erasmo" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 3 pag. 37 ibidem

Nota 4 pag. 42 "Infrastrutture dello sguardo. Il restauro della torre massimiliana nell'isola di sant'erasmo a Venezia" di Carla Cappai, Maria Alessandra Segantini, ed. Marsilio, 2004

Nota 5 pag. 62 ibidem

Nota 6 pag. 65 ibidem

Nota 7 pag. 62 ibidem

Nota 8 pag. 51 ibidem

Nota 9 pag. 47 nota 23 ibidem

Nota 10 pag. 45 ibidem

Nota 11 pg. 37 "Sant'Erasmo" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009